



Roma, 5 luglio 2022

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Laura **LEGA**

Al Capo del CNVVF
Ing. Guido **PARISI**

e per conoscenza

Al Sottosegretario all'Interno
On. Carlo **SIBILIA**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Bruno **STRATI**

Oggetto: Schema di modifica al decreto del Ministro dell'interno 21 febbraio 2019.

Egregi,
in riferimento alla bozza di modifica del decreto 21 febbraio 2019 le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono sia auspicabile una maggiore modulazione degli incarichi dirigenziali nelle varie fasce, facendo attenzione a non incorrere ad un ingessamento del sistema, in particolar modo in relazione ai percorsi di carriera che si intenderà codificare, così da non creare delle condizioni a "collo di bottiglia".

Le Scriventi, hanno da tempo rivendicato un aggiornamento delle posizioni dirigenziali, maggiormente mirato e al passo con le necessità di adeguamento e crescita del Corpo, anche in linea con gli altri Corpi dello Stato.

Tra queste e solo a titolo esemplificativo ricordiamo solo alcune delle richieste sindacali:

- **Direzione Centrale Sanitaria e ginnico motoria;**
- **Direzione Centrale Aeronautica;**
- **Comandi città metropolitane rette da Dirigenti Generali** (fascia B), mentre **i rimanenti Comandi retti da dirigenti superiori** (in linea con quanto già determinato da altri Corpi dello Stato, anche dello stesso nostro Ministero);
- **La costituzione degli agognati distretti, retti da primi dirigenti**, sbocco naturale della carriera apicale dei direttivi. Riteniamo che tali nuovi posti possano essere derivati da una rivisitazione delle posizioni organizzative che, malgrado le nostre proposte di modifica, a far data da gennaio 2019, l'Amministrazione non ha mai ritenuto di portare a compimento.

Non ultima la richiesta dell'avvio delle procedure di concorso con scrutinio per merito comparativo, per i 7 dirigenti (5 Logistico Gestionale, 1 informatico e 1 per la comunicazione in emergenza).



Passando alle fasce proposte nello schema in oggetto, non risultano chiari gli indicatori che hanno portato all'inserimento dei posti dirigenziali nelle fasce indicate, in quanto non essendo specificato nella relazione illustrativa le reali motivazioni della scelta effettuata nel testo in bozza, richiamando ad una generica "complessità di gestione" che, a nostro parere, sembra configurarsi come elemento di valutazione soggettivo, più che oggettivo, come dovrebbe invece essere quale indicatore assunto dall'Amministrazione.

Sempre relativamente alla proposta, si concorda, quindi, con la graduazione degli incarichi dei Dirigenti Generali con la creazione di un percorso graduale che tenga conto delle effettive complessità di gestione delle Direzioni Centrali, delle Direzioni Regionali e dei Comandi VF.

La graduazione degli incarichi dei Dirigenti Superiori proposta, che definisce una fascia specifica per i soli Comandi di Roma, Milano, Napoli e Torino e Uffici centrali (fascia C Super), può far correre il rischio che Comandi e Uffici, che dovrebbero avere una consolidata continuità per l'ottimizzazione del servizio reso, possano invece costituire delle vere e proprie sedi "di passaggio" per la successiva promozione a Dirigente Generale. Tale possibilità porterebbe ad una grave discontinuità di gestione con particolare riferimento ai grandi Comandi.

Per eliminare tale problema si propone, una volta condivisi e definiti gli indicatori, di elevare a livello di dirigente Generale di livello B almeno i Comandi delle aree metropolitane e l'incarico di vice direttore centrale, nonché definire di livello B super le corrispondenti Direzioni Regionali.

Appare evidente quindi, a parere delle Scriventi, che per ovviare a delle situazioni che causerebbero delle ricadute negative nell'organizzazione del Corpo, la necessità di allargare la base degli incarichi attraverso i quali devono "passare" i percorsi di carriera dei dirigenti per le successive promozioni, individuando ulteriori Comandi e/o Uffici da inserire nella fascia C Super (es. Vice/vicari delle Direzioni Centrali), altri grandi Comandi anche sedi, nel recente passato, di Dirigenti Superiori prima della loro nomina a Dirigenti Generali.

Riteniamo infine necessario soffermarci sulla graduazione degli incarichi dei Primi Dirigenti.

Nell'ambito delle rimodulazioni dei posti funzione, si dovrebbe prevedere in fascia F, con la definizione di nuovi posti dirigenziali nei "Distretti" e nei posti di funzione/dirigenziale (in ogni direzione regionale di fascia B (sia super che B) almeno, per il ruolo tecnico professionale.

Tutte le posizioni descritte potranno essere coperte economicamente, rispettivamente e almeno in quota parte, con le risorse finanziarie individuate per le posizioni organizzative per i nuovi posti dirigenziali. Decreto sulle posizioni organizzative che non ha finora trovato e che riteniamo debba vedere la luce contemporaneamente in un piano riorganizzativo generale.

Certi che le nostre proposte possano favorire una nuova, organicamente completa e più giusta collocazione degli incarichi dirigenziali e di direzione più in generale, si rimane in attesa di illustrare in maniera più compiuta e articolata proposta presentata all'interno dell'istituendo tavolo tecnico che codesta Amministrazione ha preannunciato durante la riunione dello scorso 24 giugno.

Distinti saluti.

Fp Cgil VVF
Mauro **Giulianella**

FNS Cisl
Massimo **Vespia**

CONFISAL VVF
Franco **Giancarlo**